

INDICE

INTRODUZIONE di V.G. Bani	5
---------------------------------	---

LA “NUOVA CRONOLOGIA” (NC) DI FOMENKO-NOSOVSKIJ: STORIA DEL PROGETTO, DELLE CONTROVERSIE CHE HA INNESCATO, DELLE PROSPETTIVE CHE HA APERTO (G.V. NOSOVSKIJ, A.T. FOMENKO)	22
--	-----------

Capitolo | PROBLEMI DI CRONOLOGIA STORICA 1

1. La cronologia romana come fondamento della cronologia europea	40
2. Scaligero, Petavius e gli altri cronologi ecclesiastici. La creazione nei secoli XVI-XVII d.C. della versione attualmente adottata della cronologia dell'Antichità e del Medioevo	41
3. La cronologia di Scaligero-Petavius, messa in dubbio già nel XVI secolo	47
3.1. <i>I critici della cronologia di Scaligero: De Arcilla, Robert Baldauf, Jean Hardouin, Edwin Johnson</i>	47
3.2. <i>Isaac Newton</i>	48
3.3. <i>Nikolaj Aleksandrovič Morozov</i>	53
3.4. <i>Lavori recenti di studiosi tedeschi aventi per oggetto la critica della cronologia scaligeriana</i>	58
3.5. <i>Il problema dell'attendibilità della cronologia e della storia romana. L'ipercriticismo del secolo XIX</i>	60
4. Difficoltà nella fissazione dell'esatta cronologia dell'Egitto “antico”	64
5. Il problema della datazione delle “antiche” fonti originali. Tacito e Poggio. Cicerone e Barzizza. Vitruvio e Alberti	67
6. La misurazione del tempo nel Medioevo. Gli storici parlano di “caos delle datazioni medievali”. Strani “anacronismi medievali”	73
7. Cronologia e datazione dei testi biblici	76
8. Difficoltà e ambiguità nella lettura dei testi antichi. Il problema della vocalizzazione	79
8.1. <i>Come leggere un testo antico scritto solo con le consonanti?</i>	79
8.2. <i>Nel Medioevo i suoni R e L venivano spesso confusi</i>	81
9. La geografia scaligeriana degli eventi biblici e i problemi ad essa legati	82

9.1. <i>L'archeologia e il Vecchio Testamento</i>	82
9.2. <i>L'archeologia e il Nuovo Testamento</i>	87
10. Difficoltà della localizzazione geografica di molti eventi dell'“Antichità”	90
10.1. <i>Dove si trovavano Troia e Babilonia</i>	90
10.2. <i>La geografia di Erodoto combacia a malapena con la versione scaligeriana</i>	92
10.3. <i>Le carte medievali “girate”</i>	94
11. Analisi moderna della geografia biblica	95
12. L'epoca misteriosa del “Rinascimento”, come conseguenza dell'errata cronologia scaligeriana	101
13. L'inesatta cronologia scaligeriana alla base dei metodi archeologici di datazione	109
13.1. <i>L'ambiguità delle datazioni archeologiche e la loro dipendenza da una cronologia precedentemente adottata</i>	109
13.2. <i>Gli scavi di Pompei. Quando venne distrutta la città</i>	111
13.3. <i>La distruzione dei “vecchi” monumenti considerata attualmente in crescente accelerazione</i>	115
13.4. <i>Quando fu iniziata la costruzione del famoso Duomo di Colonia?</i>	115
13.5. <i>Come si poteva “nell'età del bronzo”, produrre il bronzo, senza conoscere lo stagno? Questo è uno dei problemi che pone la storia scaligeriana</i>	119
14. Le difficoltà del metodo dendrologico e di altri metodi di datazione	121
14.1. <i>La curva continua della datazione dendrocronologica si estende nel passato non oltre il X secolo dell'era cristiana</i>	121
14.2. <i>Le datazioni ottenute sulla base del metodo al radio-uranio, al radio-attinio e sulla base dell'analisi dello strato sedimentario</i>	123
15. Quanto sono esatte le datazioni fatte con il metodo del radiocarbonio?	124
15.1. <i>Lo spettro caotico delle datazioni al radiocarbonio ottenute su reperti “antichi”, medievali e moderni. L'idea iniziale di Libby. I primi fallimenti</i>	124
15.2. <i>La datazione della Sacra Sindone di Torino</i>	127
16. La datazione numismatica	133

Capitolo | LE DATAZIONI ASTRONOMICHE

2

1. Il salto misterioso del parametro D” nella teoria del moto della Luna	137
2. Quanto correttamente sono state datate le eclissi dell'“Antichità” e del Medioevo?	139
2.1. <i>Alcune nozioni di astronomia</i>	139
2.2. <i>Una datazione astronomica indipendente sposta le “antiche” eclissi al Medioevo</i>	141
2.3. <i>Le tre eclissi descritte dall'“antico” Tucidide</i>	144

2.4. <i>Le eclissi descritte dall'“antico” Tito Livio</i>	155
3. Lo spostamento “in su” delle date delle “antiche” eclissi nel Medioevo elimina il mistero del comportamento del parametro D”	155
4. L’astronomia sposta gli “antichi” oroscopi nel Medioevo	157
4.1. <i>L’astronomia medievale</i>	157
4.2. <i>Il metodo di datazione astronomica indipendente</i>	160
4.3. <i>Molte “antiche” osservazioni astronomiche potevano essere state teoricamente calcolate dagli astronomi del tardo Medioevo e successivamente iscritte da loro stessi e fatte passare come “osservazioni reali” in annali presunti “antichi”</i>	162
4.4. <i>Quali osservazioni astronomiche degli “antichi” potevano essere il risultato dei calcoli teorici del tardo Medioevo</i>	163
5. Brevi osservazioni su alcuni Zodiaci egizi	165
5.1. <i>Osservazioni generali</i>	165
5.2. <i>Gli Zodiaci di Dendera</i>	166
5.3. <i>Gli oroscopi di Brugsh e Flinders Petrie</i>	178
5.4. <i>Le datazioni definitive degli Zodiaci egizi sulla base della loro decifrazione intera, ottenuta nel 2001 da G.V. Nosovskij e A.T. Fomenko</i>	180
6. L’astronomia nel Nuovo Testamento	181

Capitolo 3 | I METODI MATEMATICO-STATISTICI

I metodi matematico-statistici	184
1. Il metodo dei massimi locali	185
1.1. <i>Funzione del volume di un testo storico</i>	185
1.2. <i>Il principio di correlazione dei massimi</i>	187
1.3. <i>Il modello statistico</i>	192
1.4. <i>Verifica sperimentale del principio di correlazione dei massimi. Esempi di testi storici dipendenti e indipendenti</i>	197
1.5. <i>Metodi di datazione di eventi storici</i>	201
2. Il metodo del riconoscimento e della datazione delle dinastie dei regnanti. Il principio delle piccole alterazioni dinastiche	202
2.1. <i>Formulazione del principio delle piccole alterazioni dinastiche</i>	202
2.2. <i>Il modello statistico</i>	204
2.3. <i>Il metodo di datazione delle dinastie reali e il metodo di individuazione dei duplicati dinastici fantasma</i>	211
3. Il principio di smorzamento delle frequenze. Il metodo dell’allineamento dei testi storici nel tempo	212
4. Applicazione del metodo ad alcuni testi storici concreti	214

5. Il principio di duplicazione delle frequenze. Il metodo di rilevamento dei duplicati	215
6. Il metodo dei questionari-codice. Confronto di due lunghi flussi di biografie reali	217
7. Il metodo del giusto allineamento cronologico e della datazione di antiche carte geografiche	225

Capitolo 4 | LA CARTA CRONOLOGICA GLOBALE (CCG).
RISULTATI DELL'APPLICAZIONE DEI METODI
MATEMATICI ALLA STORIA ANTICA E MEDIEVALE

1. "Il manuale di storia antica e medievale" nelle datazioni di Scaligero-Petavius	237
2. Le misteriose ripetizioni di cronache nel "manuale di Scaligero-Petavius"	238
3. Le misteriose ripetizioni delle dinastie nel "manuale di Scaligero-Petavius"	244
4. Breve descrizione delle sorprendenti sovrapposizioni dinastiche	261
5. Concordanza dei risultati cronologici ottenuti dai diversi metodi d'indagine	265
5.1. <i>Affermazione importante</i>	265
6. Quadro generale della disposizione "delle ripetizioni" nel "manuale di Scaligero-Petavius". Scoperta dei tre slittamenti cronologici fondamentali	265
7. "Il manuale scaligeriano di storia antica" è costituito da quattro duplicati di una breve cronaca originale, "incollati" l'uno nell'altro	268
8. L'elenco degli avvenimenti-fantasma "antichi", risultanti essere dei duplicati-fantasma, proiezioni di originali medievali	269
9. La nostra ipotesi: la storia descritta negli annali "antichi" giunti fino a noi comincia all'incirca solo a partire dal X secolo d.C. Non sappiamo nulla degli eventi avvenuti prima del X secolo d.C.	273
10. La storia attendibile comincia solo a partire dal XVII secolo d.C. La storia dei secoli XI-XVI è fortemente alterata. Molte date del periodo XI-XVI secoli necessitano di correzione	274
11. Ipotesi sulla causa dell'insorgenza di slittamenti cronologici errati nella stesura della storia dell'Antichità	275
11.1. <i>Lo spostamento cronologico di 1000 o 1100 anni come conseguenza dell'errore nella datazione della vita di Gesù Cristo</i>	275
11.2. <i>La lettera X nelle date un tempo indicava il nome di Cristo, ma in seguito fu interpretata come la cifra "dieci". La lettera "I" un tempo indicava il nome di Gesù (Jesus) ma in seguito fu interpretata come la designazione di "mille"</i>	276

11.3. Fino al XVIII secolo in certe regioni d'Europa, per la trascrizione delle date venivano usate, a indicare l'unità, le lettere latine I o J, cioè la prima lettera del nome Iesus (Iesus).....	285
11.4. Come si è potuto produrre uno spostamento cronologico di 330 o 360 anni.....	291
11.5. Che cosa significavano originariamente, nel Medioevo, le lettere latine M, D, C nella trascrizione delle date romane. Idea generale.....	292
11.6. La trascrizione delle date medievali non era stata ovunque unificata persino nel XVIII secolo.....	293
12. Quando fu fondata Roma, in Italia.....	295
13. La confusione posteriore tra le date di fondazione delle due Rome, quella sul Bosforo e quella italiana.....	296
14. Scaligero e il Concilio di Trento. La creazione della cronologia scaligeriana dell'Antichità nei secoli XVI-XVII.....	299
15. Le nuove datazioni astronomiche concordano con le identificazioni delle dinastie.....	301
16. Lo strano "gap" da noi individuato nella cronologia scaligeriana vicino "all'inizio della nuova era (cristiana)" ottiene ora una semplice spiegazione.....	305
BIBLIOGRAFIA.....	315

INTRODUZIONE

Il libro, che ci accingiamo a presentare, è la prima opera edita in lingua italiana, dedicata alla Nuova Cronologia. Si tratta di una selezione di materiali, facenti parte dell'ampio progetto "Nuova Cronologia" (d'ora in avanti NC), un'ipotesi matematica applicata allo studio della storia, elaborata teoricamente e verificata sperimentalmente dal professor Anatolij Fomenko e dai suoi collaboratori, primo fra tutti Gleb Nosovskij. Più precisamente, sotto il titolo di *400 anni d'inganni* abbiamo scelto di riunire una serie di capitoli (fondamentalmente tratti dall'omonimo *400 let obmana* e da *Istinu možno vyčislit'* [La verità si può calcolare; N.d.T.]), che ci sono sembrati i più adatti a introdurre i lettori italiani nel complesso contesto del progetto.

Avvertiamo fin d'ora che l'impatto con le ricerche e i risultati della NC provocherà in tutti i lettori un effetto "shock".

Diversamente non potrebbe essere: le pagine che seguono demoliscono la cronologia e la storia familiari dall'età scolare, dimostrando che Cristo è nato in un'altra epoca, che l'età conosciuta come "antica" è in realtà quella medievale, che le piramidi, il Colosseo e gli altri famosi monumenti dell'antichità sono, in realtà, molto più giovani rispetto a ciò che abbiamo sempre creduto.

Percorrendo le tappe della ricerca che porta A.T. Fomenko e i suoi ad affermare, con cognizione di causa, che la storia e la cronologia attualmente adottate in realtà sono il prodotto di moltiplicate falsificazioni dei materiali storici e delle mistificazioni iniziate dai cronologi del XVI-XVII secolo, Scaligero e Petavius, in seguito portate avanti dai loro seguaci, la prima reazione del lettore sarà probabilmente di difesa: la difesa, istintiva e comprensibile, che si mette in atto quando vengono attaccati le credenze tramandate da generazioni, i miti indiscussi, i solidi e autorevoli pilastri che sorreggono la base di una visione del mondo accettata e condivisa fin dall'infanzia.

Diversa, invece, potrà essere la reazione successiva: qualcuno potrà bollare il lavoro di Fomenko e dei suoi collaboratori quasi *a priori*, preferendo non inoltrarsi nella lettura; qualcun altro potrà condannarlo severamente, rifiutandosi fermamente di discostarsi dalla familiare visione della storia appresa fin dai banchi di scuola, rivissuta nei libri o nei film e magari approfondita in studi accademici successivi; qualcun altro ancora si sentirà in diritto di deriderlo o giudicare le sue ricerche un'avventura insensata, un virtuosismo da matematici fine a se stesso.

Sono certa, tuttavia, che il lettore aperto e imparziale, indulgiando nella lettura dei testi della NC e pur anche serbando un atteggiamento diffidente e scettico nei confronti dei risultati esorbitanti cui essa perviene, indubbiamente “difficili da digerire”, non potrà non restare affascinato dai metodi appositamente elaborati per lo studio della cronologia; dalla scelta e dalla quantità dei documenti e delle informazioni presentati al fine di suffragare queste ipotesi matematiche; dall’entità e dall’originalità del lavoro degli studiosi e, in generale, dal loro coraggioso approccio.

Anatolij Timofeevič Fomenko, membro dell’Accademia russa delle Scienze, stimato professore della Facoltà di Matematica meccanica dell’Università statale di Mosca, autore di una trentina di manuali e testi di matematica, topologia e statistica (tradotti in varie lingue e raccomandati anche nelle facoltà italiane di fisica e matematica) oltre che dei tanti libri dedicati alla NC, nell’intraprendere a suo tempo, questa colossale revisione della cronologia e della storia convenzionali, non si era posto il fine di rendersi famoso con trovate sensazionali, né di provocare o sfidare la comunità degli storici, osando invadere il loro campo per sottoporlo a una severa investigazione attraverso metodi matematici. Non è stato mosso da alcun fine “campanilistico” (matematici contro storici), né pubblicitario, e meno che mai commerciale. Anzi: considerando la posizione affermata che questo studioso occupa da molto tempo nel contesto accademico matematico russo, si è più indotti a supporre che l’esporsi in un campo “non di competenza professionale”, con una teoria assolutamente rivoluzionaria e in aperto contrasto con la linea vigente, comportasse più un forte rischio per la sua autorità accademica che non i presupposti per eventuali benefici derivanti da un’abile manovra autopromozionale, come potrebbe sembrare, in apparenza, l’idea della NC.

Il mirato interesse per la storia e la cronologia nacque in Fomenko quasi per caso negli anni Settanta del secolo scorso, quando egli, analizzando la ricerca dell’astronomo americano Robert Newton sulle antiche eclissi di luna e restando incuriosito dalla soluzione incongruente di un punto oscuro nel calcolo del parametro lunare D'' , fu indotto a indagare sulla correttezza delle datazioni astronomiche e, in seguito, sulla possibilità di applicare, a questo fine, dei metodi matematici allo studio di manoscritti antichi. Allora si trattava di un problema di carattere puramente matematico, che presentava in questo stretto contesto un preciso interesse. Nessuno, il professor Fomenko compreso, si aspettava che la risoluzione di questo problema potesse sortire un’interpretazione della storia del mondo antico e del Medioevo in aperto contrasto con le opinioni correnti degli storici.

Procedendo nella ricerca e dubitando in maniera via via crescente dell’esattezza della cronologia universale invalsa, Anatolij Fomenko, stimolato dal tentativo di trovare conferma dei sensazionali risultati ottenuti applicando la sua ipotesi matematica a un primo settore d’indagine (l’interpretazione di una datazione astronomica), decise di estendere la sua ricerca ad altri materiali storici (datati a un’epoca anteriore al secolo X e fino al XVII secolo). Così manoscritti originali, copie di cronache e annali, monumenti di architettura, incisioni, affreschi, mo-

saici, icone, pietre tombali, carte geografiche, cammei, monete, tappeti, smalti ecc. furono sottoposti a un'analisi incrociata sulla base di una serie di metodi statistico-matematici (vedi capitolo 3), appositamente elaborati da Fomenko e dai suoi collaboratori:

- ❑ metodo dei massimi locali;
- ❑ metodo del riconoscimento e della datazione delle dinastie dei regnanti, principio delle piccole alterazioni dinastiche;
- ❑ principio dello smorzamento delle frequenze, metodo dell'allineamento dei testi storici nel tempo;
- ❑ principio della duplicazione delle frequenze e metodo dell'individuazione e della datazione dei duplicati;
- ❑ metodo dei moduli-codice (altresì detto metodo della "biografia formalizzata" di re, regnanti, capi militari, capi religiosi ecc.);
- ❑ metodo del corretto allineamento cronologico e della datazione delle antiche carte geografiche;
- ❑ metodo astronomico (della datazione degli zodiaci).

Tali metodi si rivelarono validi e attendibili: lo studio incrociato con questi su una gran varietà di documenti e materiali¹ permise ai matematici guidati da A. Fomenko di scoprire le intonacature e "le incrostazioni" superflue aggiuntasi nel tempo, di dare una risposta logica e coerente a certi enigmi del passato, di motivare e smussare certe contraddizioni incomprensibili agli storici, e consentì, in generale, non di smentire la realtà degli eventi, ma di rivederne la datazione, non di negare l'esistenza di certi personaggi, ma di ristabilirne l'esatta biografia e posizione nella storia.

Le stupefacenti conclusioni cui pervennero gli studiosi, passando al vaglio massicce quantità di materiali storici (soprattutto scritti, cronache e annali) alla luce dei loro procedimenti matematici indipendenti, cioè non basati sulle dubbie datazioni precedenti né su quelle ottenute dai metodi classici, imprecisi (dendrologico, al radiocarbonio, dello strato sedimentario, comparativo, numismatico ecc. di cui analizzano dettagliatamente i motivi d'imprecisione) si possono sintetizzare nel modo seguente:

1. **constatazione dell'inesattezza della cronologia attualmente adottata.** La cronologia universalmente seguita, sostengono gli Autori, è inesatta. Più precisamente essa risulta essere il prodotto di una serie d'innesti cronologici, registrazioni ripetute di stessi eventi (duplicati) nonché calcoli, su basi errate, di eventi successivi. L'asse cronologico attualmente assunto (versione scaligeriana) risulta, in altre parole, "invecchiato", allungato come minimo di un migliaio d'anni (vedi capitolo 4).

2. La **conseguenza pratica di tale constatazione fu la stesura della Carta Cronologica Globale** (tracciata su un rotolo di carta di 19 m), uno schema che abbraccia tutte le epoche storiche (eventi, personaggi, aree geografiche) dal 4000 a.C. al 1800 d.C., secondo la datazione convenzionale scaligeriana, e mette in rilievo gli innesti e i duplicati sommatasi nel tempo (vedi capitolo 4).
3. La **proposta costruttiva fu l'elaborazione**, sullo sfondo della Carta Cronologica Globale, della NC, ovvero di un asse cronologico "snellito" e ripulito dai duplicati, dagli innesti e dalle falsificazioni, apportate dai cronologisti scaligeriani. La NC è dunque, più chiaramente, **una ricostruzione degli eventi storici fondata su basi scientifiche indipendenti**, o anche, come preferiscono chiamarla gli Autori, **un'ipotesi fondata su indiscutibili basi matematiche** ma nondimeno flessibile, suscettibile di ritocchi ed eventuali revisioni a seconda delle scoperte archeologiche o storiche che potranno essere fatte.

Quanto premesso lascia facilmente intuire che la NC si connota come una teoria piuttosto "scomoda" e spinosa, se non addirittura pericolosa. In Russia non a caso ha dato origine a un'accesa polemica con aspri interventi critici, che gli Autori non hanno mancato di ospitare nel sito ufficiale del progetto (*www.chronologia.org* in lingua russa e *www.nuovacronologia.it* in italiano; vedi anche più avanti: "La 'Nuova Cronologia' di Fomenko-Nosovski: storia del progetto, delle controversie che ha innescato, delle prospettive che ha aperto").

Nel 2009 della questione NC dovette addirittura occuparsi l'allora presidente della Russia Dmitrij Medvedev che, sollecitato dal governatore della regione di Novgorod, Sergej Mitin, "offeso" dalle ipotesi di Fomenko-Nosovskij rispetto alla reale storia della sua città, rispose abilmente e diplomaticamente il contrasto affermando:

«[...] personalmente non sono contrario alle rappresentazioni innovatrici o avanguardistiche della storia. Non solo, ma ritengo che a volte nel pensiero paradossale si celi un determinato senso. Ma certo questo non deve diventare un manuale di studio. Ci sono eventi che è necessario, secondo me, recepire come canone [...]»².

Del resto, se il fronte dei nemici si è presentato da subito numeroso e agguerrito, raccogliendo nelle sue file storici, archeologi, linguisti, politici, religiosi, insegnanti e lettori ordinari, stabile e crescente è risultato essere anche lo schieramento dei sostenitori (spesso di formazione scientifico-matematica: persino il campione del mondo di scacchi G. Kasparov!) ragion per cui in Russia i numerosissimi libri divulgativi del progetto NC, grazie anche alla loro esposizione accessibile e chiara, sono diventati negli ultimi anni dei best-seller, pubblicati da case editrici leader e raccolti anche in una grande opera in sette volumi (la prima edizione, per i tipi della RIMIS, è del 2003, la seconda, a cura della AST, è uscita nel 2010). Alcuni temi della NC sono stati inoltre proposti in 24 DVD

(vedi “Bibliografia”). Grazie all’intervento dello scrittore A. Zinov’ev, l’opera in sette tomi è stata pubblicata anche in inglese dall’editore Delamere (vedi “Bibliografia”). In generale, l’unica parte complessa del progetto riguarda l’illustrazione dei metodi matematici.

Nella selezione delle pagine per il pubblico italiano, abbiamo deciso d’includere alcuni capitoli strettamente matematici per tre motivi fondamentali: per rendere la piattaforma del progetto in tutto il suo spessore; per dimostrare al grande pubblico che le affermazioni degli Autori sono il frutto di una scrupolosa e lunga verifica sperimentale effettuata su centinaia di fonti a partire da tecniche oggettive e indiscutibili; e infine per soddisfare la curiosità dei lettori appassionati di matematica, per i quali sarà sicuramente d’interesse seguire il processo di applicazione di metodi matematici su materiali così insoliti.

Lasciando a questi ultimi lettori il piacere d’indugiare nei grafici, negli schemi e nell’approfondimento di dettagli matematici (vedi capitolo 3, “I metodi matematico-statistici”), consigliamo agli altri di “prendere semplicemente atto” della loro esistenza o di farne una conoscenza sommaria, tramite la breve descrizione (non matematica) di uno di essi: «**il metodo del riconoscimento e della datazione delle dinastie dei regnanti**».

Mettendo a punto questa tecnica, Fomenko e i suoi colleghi matematici hanno ragionato nel modo seguente: supponiamo che sia stato rinvenuto un manoscritto relativo alla storia di una dinastia di regnanti con l’indicazione delle durate dei regni di ciascun regnante. Il quesito che si pone è il seguente: la dinastia presa in esame è nuova, cioè sconosciuta prima di allora e quindi necessita di una datazione o si tratta di una delle dinastie già note ma descritta in termini non comuni (per esempio con variazioni nel nome dei regnanti)? Spesso infatti una stessa concreta dinastia veniva nominata o descritta in vari documenti e da cronisti diversi, e l’importanza di tale dinastia o di alcuni dei suoi membri poteva variare a seconda del punto di vista del cronista. Al di là di queste interpretazioni soggettive, si possono tuttavia individuare, nelle fonti, degli elementi invarianti, delle costanti, meno dipendenti dalla personale simpatia o antipatia degli annalisti rispetto all’oggetto della loro cronaca.

A questo gruppo di fatti più o meno “invarianti” si riferisce, ad esempio, la durata del regno del re. Di solito non c’erano cause particolari che potevano indurre il cronista ad alterare in modo significativo e intenzionale questo dato. Tuttavia gli annalisti si trovavano spesso di fronte alla difficoltà di calcolare correttamente la durata di un regno. Queste difficoltà naturali, dovute all’incompletezza delle informazioni, al travisamento dei documenti ecc, facevano però sì che a volte uno stesso evento venisse riportato in termini diversi. Queste incongruenze si trovano spesso nel calcolo della cronologia dei faraoni: si confrontino, come esempio, le tavole cronologiche di H. Brugsch e quelle di J. Blair (vedi nel dettaglio capitolo 3.2.1.).

Poteva quindi accadere che un cronista, descrivendo una dinastia reale, calcolasse la durata del regno dei re a seconda delle sue capacità e possibilità, ottenendo di conseguenza una certa sequenza di numeri dove ogni numero

rappresentava, pur con qualche errore, la durata del governo di un re. Un altro cronista, descrivendo la stessa dinastia reale, poteva attribuire ai governi degli stessi re altre durate; non solo, ma poteva distorcere i nomi dei sovrani a causa dell'imprecisione della traduzione nella sua lingua o a causa dell'uso frequente di soprannomi, col risultato che si poteva venire a creare un'altra dinastia. Così, per esempio, una concreta dinastia M., nelle descrizioni riportate in annali diversi da cronisti diversi, poteva sdoppiarsi e dare origine a dinastie "immaginarie", a "duplicati" venutisi a formare per errore d'interpretazione di un calcolo o diversità di denominazione di uno stesso personaggio storico.

Gli Autori della NC propongono di utilizzare le sequenze di numeri, indicanti la durata dei regni di ogni re, per individuare, nelle dinastie, i "duplicati", ovvero quelle dinastie immaginarie, erroneamente attribuite dai vari cronisti a certe epoche storiche o a certi Paesi, e a volte allineate negli annali in successione, una dopo l'altra, nonostante in realtà esse siano la descrizione di un'unica concreta dinastia. Misteriose coincidenze, ovvero incongruenze, si possono cogliere a occhio nudo. Si tratta davvero di una coincidenza o piuttosto di un "duplicato"? Per rispondere a questa domanda gli Autori si avvalgono della statistica matematica, una scienza che si occupa del calcolo delle probabilità di esistenza di tali coincidenze. Grazie all'utilizzo degli strumenti della statistica matematica, Fomenko e i suoi collaboratori sono stati in grado di distinguere, con sicurezza, le dinastie autentiche dai loro duplicati. Nello specifico, il calcolo alla base del grafico (riportato in fig. 4.19, per esempio) ha dimostrato che la probabilità di coincidenze casuali è piuttosto bassa (il grafico menzionato è praticamente simmetrico).

Anche ai testi non contenenti descrizioni dinastiche si possono applicare i metodi matematici. In questo caso, gli Autori della NC ragionano nel modo seguente: supponiamo che sia stato rinvenuto un testo, per esempio un annale sconosciuto che riporti la descrizione di eventi ignoti e avvenuti in un ampio arco di tempo e contenga anche datazioni ottenute secondo un calcolo sconosciuto. La valutazione tipica considera che le date degli eventi descritti nel manoscritto siano state fissate a partire da un evento locale più importante, la fondazione di una città o l'ascesa al trono di un certo re, per fare solo degli esempi.

Ciò premesso, si pone la questione di come ristabilire le date assolute degli eventi descritti nell'antico documento. Per esempio, come calcolare la data giuliana della fondazione di una città, fondazione presa come punto di partenza per il calcolo degli eventi successivi che ci interessano. Ovviamente, se alcuni degli eventi descritti in una determinata cronaca sono già a noi noti attraverso altre cronache, ciò permette di "legarli" in una linea moderna del tempo. Ma se questa identificazione risultasse impossibile, il problema della datazione si complica. Potrebbe anche darsi che gli eventi descritti siano di fatto noti ma in una determinata descrizione non vengano riconosciuti come tali, essendo la cronaca scritta in un'altra lingua e avendo il cronista usato nomi, soprannomi, denominazioni geografiche completamente diverse ecc. Certo, se gli annali contenessero informazioni quantitative (invarianti), indipendenti dalle caratteristiche dell'uso linguistico

stico e uguali per tutti gli annali, descrittivi degli stessi eventi, tali caratteristiche (invarianti) potrebbero essere utilizzate per confrontare la cronaca sconosciuta con quelle conosciute e ciò permetterebbe di riconoscere determinati eventi e posizionarli nel tempo. A questo proposito gli Autori della NC suggeriscono di utilizzare, come elementi invarianti, i dati seguenti: il numero di pagine di un annale, dedicate all'uno o all'altro episodio; il numero di citazioni di un determinato anno in una determinata cronaca; il numero di menzioni di un concreto personaggio nel capitolo della cronaca dedicato all'uno o all'altro anno e analoghi dati quantitativi.

I metodi matematici elaborati dagli Autori, sfruttando questi dati, hanno permesso loro d'individuare i testi che descrivono lo stesso episodio storico, anche se i nomi propri dei personaggi, i nomi geografici e le date di tali fonti a prima vista non sembrano legati tra di loro (vedi i grafici inseriti nel capitolo 3 "I metodi matematico-statistici").

Con l'aiuto di queste tecniche, dunque, è stata studiata e analizzata la maggior parte delle fonti storiche disponibili ed è stato estrapolato un primo fatto importante: **l'applicazione di tutti i metodi di datazione elaborati su uno stesso campione di studio dà gli stessi risultati.**

Il culmine di questa ricerca è stata la constatazione che il manuale classico di Storia antica, attualmente adottato, figura essere **un annale composto da quattro parti praticamente identiche, "incollate" e disposte in successione, e che l'asse cronologico comunemente seguito ospita in realtà tre grandi slittamenti, di 330, 1050 e 1800 anni. Questo sarebbe la conseguenza dell'attività dei cronologisti Scaligero e Petavius, vissuti a cavallo dei secoli XVI e XVII, che, erroneamente e/o intenzionalmente, "invecchiarono" la storia, facendo risalire alla Storia antica degli eventi di fatto avvenuti nel Medioevo (vedi capitoli 1 e 4).**

Secondo Fomenko e i suoi collaboratori, dunque, la storia descritta nei manoscritti giunti fino a noi e che noi consideriamo antichi, di fatto si è svolta in tempi molto più recenti, nei secoli X e XI d.C. **"L'epoca antica è dunque il Medioevo?", si sono chiesti gli Autori.** Al fine di convalidare questa ipotesi, apparentemente stravagante, gli artefici della NC hanno condotto una scrupolosa ricerca su documenti, testimonianze e manufatti giunti fino a noi. Nei loro libri, discutono dettagliatamente sui "secoli bui" della storia, sulla misteriosa rinascita della "Antichità" nell'Europa medievale, avanzano dei paralleli tra la Grecia "antica" e medievale e parlano delle città che venivano chiamate Roma (vedi capitolo 4).

Si viene a scoprire così che esistono non pochi fatti che la cronologia ufficialmente adottata oggi non è in grado di spiegare o che spiega con argomenti assai poco convincenti. **Allo stesso tempo, questi fatti si conformano bene all'interpretazione degli eventi proposta dalla NC.**

Curiosa, a questo proposito, l'osservazione degli Autori rispetto all'ambiguità dell'interpretazione delle date che s'incontrano nelle incisioni e nei disegni di epoca medievale. Gli artisti di questa epoca spesso registravano la data delle loro creazioni nel modo seguente: i.595, j548, cioè scrivevano all'inizio le lettere "i" o "j", separandole a volte dalle cifre con un punto (Jesus-Jesus). In una delle opere

di Albrecht Dürer è indicata la data: "i.524". Dal punto di vista della storia ufficiale questo tipo di scrittura corrisponde alla data 1524 dalla nascita di Gesù Cristo: "i" o "j" sarebbero, infatti, l'iniziale del nome di Cristo. Ma non sarebbe più logico trattare la data "i.524", come 524 anni da Cristo? Cioè pensare che Dürer ritenesse che Cristo fosse nato non nel 1524 ma 524 anni prima della creazione del suo lavoro? Tale interpretazione è assurda dal punto di vista della cronologia ufficiale (cioè di matrice scaligeriana), tuttavia s'inscrive bene nell'ipotesi della NC che rileva, rispetto all'asse cronologico ufficiale, uno slittamento di 1054 anni (vedi capitolo 4).

Fomenko e la sua équipe riportano numerosi esempi che, interpretati alla luce della NC, "scagionano" dall'accusa di falsificazione alcuni documenti antichi, come per esempio i "Privilegi" dati dagli "antichi" imperatori Cesare e Nerone alla casa ducale austriaca medievale. Gli storici moderni scartano semplicemente questi documenti ritenendoli dei falsi e ciò solo in ragione del fatto che essi non s'inscrivono nella cronologia attualmente accettata (scaligeriana).

Gli avvenimenti biblici, le piramidi, Troia, l'origine e la caduta di Roma, la nascita e la crocefissione di Cristo, la Sacra Sindone, Pompei, Costantinopoli, le Crociate, la Riforma, tutti i grandi eventi vengono confrontati, calcolati, letti, interpretati e ricostruiti in questa ipotesi sconvolgente e affascinante che il professor Fomenko e i suoi collaboratori hanno elaborato nel corso di molti anni di ricerca. O meglio continuato: perché, come ci fanno sapere gli stessi, prima di loro, a lanciarsi in quest'avventura ci furono altri studiosi eminenti, sir Isaac Newton compreso (vedi capitolo 1).

Spinti dall'intenzione di offrire una spiegazione alle tante incongruenze emergenti nello studio della storia e della cronologia, questi scienziati del passato avevano intrapreso una revisione della versione storico-cronologica imperante (scaligeriana), ma, per mancanza di mezzi d'informazione ed elaborazione, erano giunti a parziali conclusioni. Sono queste conclusioni che riescono a portare a termine e a inserire in un quadro unitario il professor Fomenko e i suoi assistenti, grazie al loro profondo interesse scientifico, alla loro straordinaria curiosità, alla loro abilità, alle possibilità offerte dalle tecnologie informatiche moderne e sicuramente grazie al loro coraggio di ricerca della verità al di là di un quadro apparentemente solido ma colmo di fatti insicuri.

La conoscenza, senza pregiudizio, del percorso e delle conclusioni della NC, porterà inevitabilmente a cambiare il modo di vedere la realtà circostante. Dopo questa lettura i monumenti dell'"Antichità", le grandi personalità del passato, i reperti dei musei, le città d'arte, i manuali di storia, le tavole sinottiche, le guide turistiche non potranno più essere osservati e fruiti allo stesso modo: il tarlo del dubbio, in modo più o meno sommerso, comunque si farà sentire. D'altro canto, più consapevole diventerà l'utilizzo dei documenti storici, sia del passato che del presente.

Concludo, riportando una citazione che, pur riferendosi a un campo completamente diverso da quello qui esposto, mi sembra che colga piuttosto bene, la sostanza del lavoro di Fomenko e dei suoi. A suo tempo, Carl Gustav Jung, ricordando l'attività di alcuni studiosi che avevano riabilitato la credenza negli spiriti, così si esprime:

«[...] persino se l'attendibilità delle loro osservazioni può essere messa in forse, se li si può accusare di aver errato o di essersi ingannati, tuttavia questi ricercatori hanno acquistato l'imperituro merito morale di aver gettato tutto il peso della loro autorità e del loro grande prestigio scientifico in questa impresa destinata a far luce nelle tenebre, superando ogni timore e ogni considerazione di ordine personale [...]»³.

E questo vale senz'altro anche per i nostri matematici, con la differenza che l'attendibilità statistico-matematica delle loro osservazioni è quanto di più inattaccabile essi presentino.

V.G. Bani

NOTE

- * Si forniscono le abbreviazioni dei Libri della Bibbia (di cui si fa riferimento all'interno dell'opera) secondo le disposizioni ufficiali della Cei (Conferenza episcopale italiana): *Gn* (Genesi); *Es* (Esodo); *Lv* (Levitico); *Nm* (Numeri); *Dt* (Deuteronomio); *Gs* (Giosuè); *Gdc* (Giudici); *Rt* (Rut); *1 Sam* (1 Samuele); *2 Sam* (2 Sam); *1 Re* (Primo libro dei Re); *2 Re* (Secondo libro dei Re); *1 Cr* (Primo libro delle Cronache); *2 Cr* (Secondo libro delle Cronache); *Esd* (Esdra); *Ne* (Neemia); *Tb* (Tobia); *Gdt* (Giuditta); *Est* (Ester); *1 Mac* (Primo libro dei Maccabei); *2 Mac* (Secondo libro dei Maccabei); *Gb* (Giobbe); *Sal* (Salmi); *Prv* (Proverbi); *Qo* (Qoelet); *Ct* (Cantico); *Sap* (Sapienza); *Sir* (Siracide); *Is* (Isaia); *Ger* (Geremia); *Lam* (Lamentazioni di Geremia profeta); *Bar* (Baruc); *Ez* (Ezechiele); *Dn* (Daniele); *Os* (Osea); *Gl* (Gioele); *Am* (Amos); *Abd* (Abdia); *Gio* (Giona); *Mic* (Michea), *Na* (Naum); *Ab* (Abacuc); *Sof* (Sofonia); *Ag* (Aggeo); *Zc* (Zaccaria); *Ml* (Malachia).
1. Nella fattispecie gli studiosi hanno dedicato una scrupolosa ricerca ai seguenti testi: la Bibbia (Antico e Nuovo Testamento), il Talmud, la Torah, apocrifi neotestamentari e veterotestamentari, il Corano, la Bibbia dei Mormoni, l'epos indiano Mahabaratha, l'epos persiano Sachname, l'epos antico-tedesco e antico-scandinavo, le leggende di Alessandro il macedone, le leggende di Troia, i testi di Erodoto, Tito Livio, Claudio Tolomeo, Omero, Gaio Svetonio Tranquillo, Cornelio Tacito, Marco Tullio Cicerone, Plutarco, Tucidide, Senofonte, Platone, Aristofane, Ovidio, Polibio, Virgilio, Seneca, Dodoro Siciliano, Ammiano Marcellino, Apollodoro, Giulio Capitolino, le principali cronache antiche russe, la cronaca anglosassone, i libri di autori bizantini (Procopio di Cesarea, Anna Komnina), Mauro Orbini, le opere dei padri della Chiesa, le opere di cronologia di Scaligero, Petavius e molti altri (vedi anche "Bibliografia").
 2. Nell'ambito della riunione del Presidium del Consiglio di Stato della Federazione Russa e del Consiglio per la Cultura e l'Arte in occasione dei 1150 anni dalla fondazione di Novgorod – 18 settembre 2009 presso la città di Velikij Novgorod (videocronaca trasmessa dal canale televisivo «RBK»). I materiali mi sono stati forniti dall'Autore.
 3. Vedi Jung, C.G., *Psicologia dei fenomeni occulti*, ed. Grandi tascabili economici Newton, Roma 2005, pp. 123-124.

AVVERTENZA

Come si scriveva in apertura, il progetto "NC" è costituito da varie serie di libri più o meno divulgativi, pubblicati in edizioni singole e anche raccolti in un'opera generale in 7 tomi (vedi "Bibliografia").

Alla luce di quanto sopra, i lettori comprenderanno le difficoltà connesse alla selezione del materiale. L'opzione conclusiva ha portato a prescegliere alcuni dei materiali esposti nei due volumi singoli, *400 let obmana* (400 anni d'inganni) e *Istinu možno vyčislit'* (La verità si può calcolare), che in versione ampliata e riveduta vanno a costituire fondamentalmente il primo tomo dell'opera globale in sette tomi *Čisla protiv lži* (I numeri contro la menzogna, di recente edizione AST, 2011). Non essendo stato possibile, in quest'anteprima italiana dei materiali della NC, procedere alla traduzione integrale dei due testi sopra citati, si è ritenuto, tuttavia, necessario presentarne integralmente quanto meno gli indici dei contenuti: ci sembra che essi siano sufficienti a dare la visione globale del progetto.

Si raccomanda vivamente una lettura paziente e attenta dei due sommari presentati. Essa permetterà ai lettori d'intuire anche i temi delle pagine che non sono state tradotte e di seguire con maggior facilità il percorso intrapreso dal professor Fomenko nella sua ricerca: dalle origini (risoluzione di un'incongruenza in una datazione astronomica), agli sviluppi (elaborazione di metodi statistico-matematici da applicare alla storia per verificarne l'esatta cronologia), alle conclusioni: la revisione della Carta Cronologica Globale e la ricostruzione della storia proposta dalla NC.

Si avverte il lettore che i numeri indicati entro parentesi quadre fanno riferimento alla Bibliografia generale riportata alla fine del testo (vedi "Bibliografia"). L'Autore, nel testo originale, ricorre a quest'opzione per facilitare la lettura dei suoi materiali che, per impostazione, sovrabbondano necessariamente di citazioni alle fonti. Nella traduzione si è deciso di seguire fedelmente l'opzione dell'Autore, ragion per cui i riferimenti bibliografici, a volte anche con l'indicazione della pagina, non vengono indicati in nota ma direttamente di seguito al testo. Si nota inoltre che le citazioni dei testi di autori italiani (per esempio da *La Storia della chimica* di Michele Giua) risultano essere la traduzione in italiano della traduzione russa. Lo stesso dicasi per autori latini e greci.
